

Tim Phillips [00:00:00]:

Oggi su VoxTalks Economics cosa è successo alla crescita potenziale e cosa possiamo fare? Benvenuti a VoxTalks Economics del Centre for Economic Policy Research. Mi chiamo Tim Phillips. Ogni settimana vi proponiamo le migliori novità in campo economico. Ricordatevi di abbonarvi e di seguirci anche su Instagram. Ci trovate su VoxTalks Economics. La crescita della produzione potenziale guida lo sviluppo. Ma anche la riduzione della povertà. E se questa crescita vacilla, è un problema che riguarda tutti noi.

Tim Phillips [00:00:44]:

Un gruppo di economisti del FMI e della Banca Mondiale ha scritto due discussion paper del CEPR che analizzano le recenti tendenze della crescita del prodotto potenziale, fanno proiezioni per il prossimo decennio e suggeriscono i modi in cui potremmo essere in grado di aumentarla. Sinem Kilic Celik del FMI è uno degli autori. Si unisce a me ora. Sinem. Benvenuta a VoxTalks Economics.

Sinem Kilic Celik [00:01:07]:

Ciao Tim.

Tim Phillips [00:01:08]:

Diamo delle definizioni. Come definiamo la crescita potenziale rispetto ai dati di crescita che vediamo sempre riportati nel PIL?

Sinem Kilic Celik [00:01:17]:

Possiamo definire la crescita potenziale come una crescita sostenibile del prodotto nel lungo periodo. La crescita potenziale è quindi il tasso di incremento del prodotto potenziale, definito come il livello del prodotto se un'economia dovrebbe sostenere il pieno utilizzo della capacità produttiva e la piena occupazione. Esistono diverse definizioni che sottolineano aspetti diversi. Ad esempio, in base alla legge di Okun e alle curve di Phillips, la crescita potenziale è il tasso di crescita che non esercita pressioni sull'inflazione. Quindi le diverse metodologie a volte pongono l'accento su definizioni diverse. Ad esempio, la metodologia del filtro multivariato pone l'accento sulle pressioni inflazionistiche, mentre l'approccio della funzione di produzione, che utilizziamo anche noi, si concentra maggiormente sulla crescita del prodotto in condizioni di pieno utilizzo della capacità produttiva, in cui i fattori di produzione sono allocati ai loro usi più produttivi.

Tim Phillips [00:02:00]:

Quindi, in effetti, è il meglio che possiamo ottenere.

Sinem Kilic Celik [00:02:04]:

Esattamente.

Tim Phillips [00:02:05]:

Perché questa crescita potenziale è importante per lo sviluppo?

Sinem Kilic Celik [00:02:09]:

È un motore fondamentale per una serie di risultati di sviluppo, come il miglioramento sostenuto del tenore di vita e la riduzione della povertà. Come ho detto, si tratta di una crescita sostenibile a lungo termine per un Paese. Più alta è la crescita potenziale, più alto è l'aumento della ricchezza nel lungo periodo. Quindi le persone non possono uscire dalla povertà. In questo modo, i governi avranno più risorse per aiutare le persone, soprattutto quelle più povere e meno fortunate.

Tim Phillips [00:02:34]:

Per definizione, non possiamo vederla, non possiamo osservarla, non possiamo semplicemente andare a misurarla. Quindi come facciamo a stimarla?

Sinem Kilic Celik [00:02:42]:

Questa è la difficoltà della crescita potenziale e dello studio della crescita potenziale. Giusto. Di solito il metodo più tradizionale è quello di utilizzare filtri univariati, ovvero metodi statistici per capire quale potrebbe essere la tendenza alla crescita. Ma nel tempo abbiamo sviluppato metodologie come i filtri multivariati e gli approcci alle funzioni di produzione. Con i filtri multivariati, ad esempio, si fa maggior uso di indicatori come l'inflazione, il tasso di disoccupazione, i prezzi delle materie prime, talvolta le variabili finanziarie, come abbiamo fatto in questo studio. Oppure utilizziamo un approccio basato sulla funzione di produzione che identifica le componenti, ogni componente della crescita del prodotto come l'occupazione, la partecipazione della forza lavoro, quello che chiamiamo il lavoro potenziale o la TFP e lo stock di capitale. Utilizziamo quindi queste metodologie, ma in questo studio specifico, diverso dagli approcci tradizionali per quanto riguarda all'approccio della funzione di produzione, non abbiamo filtrato la crescita della TFP e l'occupazione per ottenere la cosiddetta TFP potenziale o l'occupazione potenziale. Abbiamo invece utilizzato una regressione panel delle loro determinanti a lungo termine. Ad esempio, la crescita potenziale della TFP è la stima del valore previsto di una regressione panel delle medie quinquennali della crescita tendenziale della TFP su alcune determinanti della produttività a lungo termine. Come il recupero della produttività, che abbiamo stimato con il reddito pro capite rispetto alla media delle economie avanzate, o la crescita degli investimenti o la popolazione in età lavorativa per vedere la dinamica del Paese verso un utilizzo più produttivo. Per i tassi di partecipazione alla forza lavoro, utilizziamo tassi di partecipazione alla forza lavoro specifici per età e sesso e facciamo regressioni sui risultati delle politiche, sulle caratteristiche della coorte, sui cicli economici e sugli effetti del Paese. In generale, quindi, l'occupazione potenziale è la media ponderata della popolazione dei tassi di partecipazione alla forza lavoro per età, per gruppi di cinque anni e per il tasso di partecipazione alla forza lavoro specifico per genere, ricavato da queste regressioni.

Tim Phillips [00:04:44]:

Il vostro database riporta, credo, nove misure di crescita potenziale. Quindi è responsabile della compilazione. E in quale periodo avete compilato i dati?

Sinem Kilic Celik [00:04:57]:

Si tratta di un progetto a lungo termine presso la Banca Mondiale e mentre lavoravo lì, che è stato pubblicato come uno dei capitoli del Global Economic Prospects del gennaio 2018. Si tratta quindi di un prodotto della Banca Mondiale. Include una serie di dati pubblicamente disponibili di diverse stime di crescita potenziale. Cinque di queste sono filtri univariati, una multivariata, una basata sull'approccio della funzione di produzione e una che utilizza le previsioni di crescita a cinque anni del WEO (World Economic Outlook). Abbiamo analizzato e riportato nei nostri articoli anche le previsioni di crescita a cinque anni di Consensus Economics, ma non sono state incluse nel set di dati per problemi di licenza. Tuttavia, è disponibile per il periodo 1981-2021 e l'analisi utilizza principalmente l'approccio della funzione di produzione per il periodo 2000-2021.

Tim Phillips [00:05:43]:

E queste stime tendono a coincidere? Ottenete numeri simili?

Sinem Kilic Celik [00:05:47]:

I tassi di crescita potenziale stimati con queste diverse metodologie sono diversi nei loro livelli, ma indicano una tendenza simile nel tempo. Presentano alcune caratteristiche interessanti, come la crescita potenziale stimata dalle previsioni che è risultata la più alta tra le nove misure in più della metà delle coppie di anni dei Paesi. D'altro canto, le stime basate su filtri univariati presentano la minore persistenza, soprattutto nelle economie avanzate. Questi risultati sono intuitivamente interessanti, poiché le stime basate sui filtri sono concepite per catturare le variazioni temporali, mentre altre si basano su fattori di crescita potenziale più persistenti, come quelli derivanti dall'approccio della funzione di produzione. Se osserviamo il modo in cui seguono la crescita effettiva, le stime basate sui filtri presentano il più alto coefficiente di correlazione tra le stime, seguite da quelle basate sul filtro multivariato. Come previsto, data la sua costruzione a partire da variabili in lento movimento, l'approccio della funzione di produzione si discosta maggiormente dalla crescita reale, con una correlazione inferiore alla metà con la crescita effettiva. La correlazione è ancora più bassa per le misure di crescita potenziale basate sulle previsioni, che tendono a cambiare ogni volta che i previsori modificano le loro opinioni sui fattori di crescita a lungo termine.

Tim Phillips [00:07:03]:

Ora, lei ha parlato di tendenze. Devo chiederle qual è la tendenza della crescita potenziale? E questa tendenza è globale o riguarda alcuni Paesi più di altri?

Sinem Kilic Celik [00:07:13]:

La crescita potenziale globale media che abbiamo stimato è scesa al 2,6% annuo nel periodo 2011-21, dal 3,5% annuo del periodo 2000-2010. L'indebolimento di questa crescita potenziale è stato diffuso a livello internazionale. Nel periodo 2011-21, la crescita potenziale è stata inferiore alla media del periodo 2000-2010 nel 96% delle economie avanzate e un po' meno nel 57% dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo. Le economie con una crescita potenziale inferiore alla media del periodo 2000-2010 rappresentano circa l'80% del PIL mondiale. Si tratta quindi di un fenomeno diffuso. Inoltre, il risultato di questo calo della crescita potenziale è robusto rispetto alle misure che utilizziamo per nove misure. L'entità del rallentamento, ovviamente, varia a seconda delle misure. Se consideriamo tutte e nove le misure, la crescita potenziale globale è rallentata da 0,9 a un punto percentuale all'anno, passando dalla media del periodo 2000-2010 al 2,5-2,9% all'anno nel periodo 2011-2011.

Tim Phillips [00:08:25]:

Si tratta di un'informazione piuttosto seria, ma credo che si possa dire che in questo periodo abbiamo gli effetti residui della crisi finanziaria globale, effetti che durano da tempo. Abbiamo anche avuto la pandemia del COVID. Quanto di questo calo è dovuto a questi due grandi eventi?

Sinem Kilic Celik [00:08:45]:

Entrambi questi periodi sono caratterizzati da crisi. Dal 2000 al 2010, abbiamo la crisi finanziaria globale. E dal 2011 al 2021, abbiamo il COVID. Con questi non si può distinguere. Ma abbiamo esaminato questi periodi concentrandoci su questi due periodi e abbiamo visto che la crescita potenziale globale è rallentata di 1,2 e 1,3 punti percentuali rispetto ai due anni precedenti le recessioni globali del 2009 e del 2020. Quindi 1,2 per la GFC e 1,3 per il COVID. Quindi entrambe le recessioni globali hanno comportato un rallentamento della crescita potenziale. Ma le modalità di recupero sono state diverse. La crisi finanziaria globale del 2009 è stata seguita da un decennio di debolezza degli investimenti e di riduzione della crescita della produttività. Al contrario, la recessione globale del 2021, dovuta al COVID, è stata seguita da una più rapida ripresa della produzione nel primo anno di recessione globale degli ultimi otto decenni. È stata quindi accompagnata da una forte crescita degli investimenti, soprattutto nelle economie avanzate, e da una ripresa della produttività. Tuttavia, l'impatto di questa ripresa iniziale della crescita potenziale è probabilmente dovuto al persistere di venti contrari che gravano sui fattori fondamentali della crescita potenziale.

Tim Phillips [00:10:08]:

Lei ha esaminato anche le recessioni dei singoli Paesi, credo, oltre a queste recessioni globali. Quanto sono state importanti rispetto a questi grandi eventi globali?

Sinem Kilic Celik [00:10:19]:

Sì, abbiamo esaminato l'effetto permanente, quello che chiamiamo post-recessione, sulla crescita del prodotto potenziale. Anche cinque anni dopo le recessioni, la crescita potenziale è risultata inferiore di 1,4 punti percentuali rispetto a quella che si sarebbe avuta in assenza di recessione. E questi coefficienti, queste stime sono significativamente negative per i primi cinque anni dopo la recessione. Si tratta quindi di un dato ampio e significativo.

[Voce fuori campo] [00:10:54]:

Nel luglio 2023, abbiamo chiesto a Philippe Aghion: è possibile una crescita verde? Ascoltate la nostra puntata per scoprire cosa ci dice la sua ricerca sul futuro dello sviluppo economico.

Tim Phillips [00:11:16]:

Nel secondo paper si guarda più al futuro e a ciò che possiamo fare per questo problema, perché credo che siamo tutti d'accordo che si tratta di un problema estremamente serio. Prima di tutto, lei guarda a dieci anni. Come proiettate le vostre stime di crescita potenziale dieci anni nel futuro?

Sinem Kilic Celik [00:11:33]:

Proiettiamo la crescita potenziale utilizzando la metodologia dell'approccio della funzione di produzione. Il vantaggio di questo approccio è che disponiamo di tutti gli impatti di tutte le determinanti a lungo termine delle componenti della funzione di produzione, come per i tassi di partecipazione alla forza lavoro. Quindi, dal momento che abbiamo tutti gli impatti, ad esempio, dell'istruzione, dell'aspettativa di vita per gli adulti, della razza per le donne nei tassi di partecipazione al lavoro, assumiamo alcune tendenze su questi indicatori che ci permettono di calcolare i tassi di partecipazione al lavoro, quelli previsti e quelli proiettati. Lo stesso vale per la TFB, la TFB potenziale, assumiamo, ad esempio, per la crescita degli investimenti, le previsioni di consenso sulle aspettative di investimento e poi stimiamo lo stock di capitale utilizzando la metodologia dell'inventario permanente

, ma anche la regressione della TFB. Possiamo quindi utilizzare queste ipotesi o indicatori per misurare la crescita potenziale futura.

Tim Phillips [00:12:32]:

Questa tendenza continuerà allora, Sinem? Sarà ancora una tendenza globale?

Sinem Kilic Celik [00:12:36]:

In assenza di sviluppi favorevoli o sfavorevoli inattesi, come ad esempio se non si verificasse un significativo aumento della produttività o un disastro naturale legato al cambiamento climatico, prevediamo che la crescita potenziale globale nel periodo dal 2022 al 2030. Il periodo che misuriamo si indebolirà di 0,4 punti percentuali all'anno rispetto al decennio precedente e si attesterà al 2,2% all'anno.

Tim Phillips [00:13:05]:

Ci sono paesi particolari che soffriranno di più?

Sinem Kilic Celik [00:13:09]:

Si prevede che la crescita potenziale di uno dei grandi Paesi emergenti, la Cina, rallenterà a poco meno del 5% annuo in media nel prossimo decennio, ben al di sotto della media degli ultimi due decenni, che era superiore al 7%, e all'interno dell'intervallo delle recenti previsioni di crescita a lungo termine. A causa delle politiche che in Cina continuano a spostare la crescita dagli investimenti ai consumi, il che potrebbe essere per una buona ragione Soprattutto nell'area dell'Euro. in Europa e Asia centrale, le tendenze demografiche e il previsto ulteriore calo della crescita degli investimenti dovrebbero ridurre di circa 0,6 punti percentuali all'anno la crescita potenziale tra l'ultimo decennio e il prossimo, che esamineremo.

Tim Phillips [00:13:57]:

Finora ne abbiamo parlato in termini aggregati come Paesi, ma i Paesi sono composti da individui. Possiamo interpretarlo come un impatto cumulativo sugli individui piuttosto che sulle economie?

Sinem Kilic Celik [00:14:12]:

Sì. La crescita potenziale del PIL delle economie stabilisce i limiti delle politiche chiave per lo sviluppo. Con una bassa crescita a lungo termine ci sono meno speranze per gli individui di uscire dalla povertà, per esempio, o considerando la spesa pubblica, sarà limitata, ci saranno meno risorse per aiutare i gruppi vulnerabili come i bambini, le donne, i disabili, soprattutto nei periodi di crisi come una recessione economica o un disastro naturale.

Tim Phillips [00:14:42]:

Pensiamo alle politiche che potrebbero aiutare in questo caso. Guardando agli investimenti per aumentare la crescita potenziale, a quali settori dovrebbero essere destinati? E immagino anche da dove arriveranno gli investimenti? Lei ha già menzionato i venti contrari all'economia che dovremo affrontare nei prossimi anni.

Sinem Kilic Celik [00:15:00]:

Uno dei grandi problemi che dobbiamo affrontare a livello globale è il cambiamento climatico. Per questo ritengo che sia importante investire per adattarsi e mitigare meglio i cambiamenti climatici. Abbiamo analizzato questo aspetto e ci siamo resi conto che è necessario aumentare gli investimenti infrastrutturali dall'1,1 al 3,5% del PIL all'anno solo per raggiungere gli obiettivi di protezione dalle inondazioni e gli obiettivi climatici nel settore della generazione di energia rinnovabile. È quindi questa l'area su cui dobbiamo concentrarci. Quindi investimenti, ma gli investimenti per il cambiamento climatico sono fondamentali. Da dove arriveranno?

Naturalmente con il rapido aumento del debito pubblico in generale negli ultimi decenni ha limitato lo spazio fiscale nella maggior parte dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo. In generale, però, c'è ancora spazio per spostare la spesa pubblica verso investimenti pubblici che promuovano la crescita produttiva e per allontanarla da spese meno produttive come i sussidi. In molte economie emergenti e in via di sviluppo, il rapporto tra entrate pubbliche e PIL rimane basso, il che indica che potrebbe essere aumentato anche ampliando le basi imponibili e migliorando la qualità dell'amministrazione fiscale. In questo modo possiamo disporre di queste risorse e indirizzarle verso investimenti produttivi.

Tim Phillips [00:16:19]:

Uno dei grandi successi dello sviluppo nell'ultimo mezzo secolo, credo, è stato l'impatto sull'istruzione e sulla salute. Esistono politiche efficaci in questi settori per aumentare il potenziale di crescita?

Sinem Kilic Celik [00:16:34]:

Sì, in realtà si è rivelato molto importante anche durante il COVID: queste politiche e la chiusura delle scuole hanno avuto in effetto su di noi e continueranno ad averlo sulla crescita potenziale per il futuro. Questo indica che abbiamo la possibilità di migliorare l'istruzione, ad esempio. Sappiamo che anche se i tassi di iscrizione alla scuola secondaria, ad esempio nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, sono vicini ai livelli delle economie avanzate, i tassi di iscrizione al terziario e i tassi di completamento della scuola secondaria e terziaria sono in media inferiori ai due terzi delle medie delle economie avanzate. Possiamo quindi ampliare l'accesso all'istruzione nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, ma dobbiamo anche prestare attenzione alla qualità dell'istruzione, che è fondamentale per migliorare i risultati educativi. A livello nazionale, è importante migliorare la formazione degli insegnanti, aumentare la loro responsabilità e incrementare gli incentivi sulle loro prestazioni. Per quanto riguarda la salute, sappiamo che nei Paesi con un reddito pro capite più elevato, l'offerta completa di servizi sanitari è stata seguita da risultati migliori in termini di salute. I programmi, quindi, che sono attentamente mirati ai fornitori di servizi sanitari locali o a gruppi di pazienti, hanno generato notevoli miglioramenti nei servizi e nei risultati sanitari. Per fare un esempio dal Ruanda, ad esempio, i pagamenti incentivanti basati sulle prestazioni contribuiscono a migliorare in modo significativo gli indicatori di salute dei bambini.

Tim Phillips [00:18:00]:

Questo paper sottolinea anche la necessità di riforme istituzionali e normative per migliorare il clima imprenditoriale. Ha senso, ma sappiamo che queste riforme sono molto difficili da realizzare e spesso sono piuttosto lente. Possono avere un effetto sulla crescita potenziale nel prossimo decennio?

Sinem Kilic Celik [00:18:20]:

Abbiamo utilizzato una metodologia di proiezione locale e abbiamo stimato l'impatto di importanti progressi e battute d'arresto delle riforme istituzionali sulla crescita della TFP e degli investimenti nei paesi con mercati emergenti ed economie in via di sviluppo.

Questi progressi duraturi sono definiti come aumenti della media non ponderata di quattro indicatori della guida internazionale al rischio paese, come Burocrazia, Qualità dell'ordine pubblico, Corruzione e Profilo degli investimenti, a condizione che questo aumento non sia indesiderato per almeno tre anni consecutivi. Da queste stime si evince che i progressi delle riforme sono associati ad aumenti significativi e in alcuni casi duraturi della crescita della TFP e degli investimenti. La TFP è risultata in media dell'1,9% circa superiore al valore di base due anni dopo gli avanzamenti della riforma. Per quanto riguarda gli investimenti, questi si sono rafforzati nel tempo. Quattro anni dopo l'avanzamento della riforma, gli investimenti erano in media tra il 16% e il 17% al di sopra del valore di riferimento.

Tim Phillips [00:19:22]:

Ora, io mi riferisco scherzosamente alla crescita potenziale come il massimo che possiamo sperare. E la vostra ricerca mostra chiaramente che c'è una tendenza al ribasso nella crescita potenziale. Se queste politiche che lei ha delineato vengono attuate bene, qual è il vantaggio?

Sinem Kilic Celik [00:19:38]:

Ci sono molte cose che possiamo fare per invertire questa tendenza al ribasso. Per esempio, includendo politiche per migliorare l'accumulo di capitale fisico e umano, incoraggiando la partecipazione al lavoro, specialmente per le donne e gli adulti più anziani, e possiamo migliorare l'efficienza della spesa pubblica, come abbiamo detto brevemente. E possiamo investire soprattutto per mitigare e adattarci al cambiamento climatico. Queste politiche, in definitiva, possono aumentare la crescita potenziale di 0,7 punti percentuali all'anno nel prossimo decennio, sia a livello globale che per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo. Questo compenserebbe il calo di 0,4 punti percentuali della crescita potenziale globale e la maggior parte del rallentamento dell'1% previsto per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo.

Tim Phillips [00:20:27]:

Speriamo che i politici ci ascoltino. Sinem, grazie mille per questo.

Sinem Kilic Celik [00:20:32]:

Grazie, Tim.

Tim Phillips [00:20:41]:

I due paper si intitolano Potential Growth: A Global Database. Autori: Sinem Kilic Celik, Ayhan Kose, Franziska Ohnsorge e Franz Ulrich Ruch. Si tratta del discussion paper 18061.

Potential Growth Prospects: Risks, Rewards and Policies. Sinem, Ayhan e Franziska ne sono gli autori. Si tratta del discussion paper 18062 del CEPR.

[Voce fuori campo] [00:21:14]:

Questo è stato un VoxTalk del Centre for Economic Policy Research. Se volete sapere cosa leggerete nelle riviste tra due anni, abbonatevi oggi stesso a VoxTalks Economics. Dovunque ascoltiate i vostri podcast, qualunque sia il tipo di economia che vi piace, c'è un VoxTalks che vi aspetta. La prossima settimana su VoxTalks Economics. L'effetto della guerra sulla scienza in Ucraina.